

Supporto riabilitativo in bambini dalle ridotte abilità intellettuali.

POLISENSORIALITÀ ED INTERSEMIOTICA NELLE ARTI TERAPIE

La ricodificazione di un segnale sta diventando la base di un progetto di supporto per bambini con moderato ritardo mentale.

Assumiamo come punto di partenza la necessità di adattare completamente l'approccio terapeutico al lavoro specifico su bambini che hanno esigenze educative particolari.

Abbiamo pertanto cercato una formula che fosse la quintessenza di un'azione completa: variegata, che legasse e facesse uso di ogni possibile canale di comunicazione e di espressione, che fosse non restrittiva ma colma della *gioia di fare* e che portasse inoltre un effetto spettacolare facilitando l'autostima del bambino. L'obiettivo è stato raggiunto mediante la sinergia di tre diverse forme di lavoro, dimostratesi compatibili con un'unica struttura di riferimento.

Cruciale è stato anche intendere la visualizzazione come visualizzare e illustrare eventi dati e situazioni mediante il movimento (nel modulo cinestetico) e mediante la pittura (nel modulo artistico). La visualizzazione intesa in questo modo significa attività polisensoriale che permette la creazione di una nuova realtà senza norme né limitazioni, che si adatti alle esigenze ed alle capacità del soggetto, attivando atteggiamenti verso il reale basati su 'wishful thinking' e sull'immaginario personale.

Ogni incontro terapeutico ha una struttura costituita da tre moduli.

Modulo 1- ascolto dal vivo di un concerto eseguito dalla Silesian Philharmonics di Katowice (Polonia). Ogni concerto termina con una composizione che costituisce un leitmotiv per una ulteriore attività. Deve soddisfare diversi requisiti, specie per quanto riguarda un piuttosto intenso e limitato arco di tempo che sia appropriato alle capacità percettive degli ascoltatori. L'aspetto emotivo e l'aderenza specifica ad una tema generatore di associazioni e visualizzazioni sembrano avere anch'esse una parte importante. La musica deve essere dinamica, con toni e colori variabili in grado di sorprendere e catturare l'attenzione.

Modulo 2- inizio di attività motorie espressive con musica registrata il cui scopo è ri-codificare il pezzo musicale in movimento accompagnato da verbalizzazione (prima o nel corso dell'attività) che aiuta a creare associazioni ed a inventare una storia.

Modulo 3- creazione di dipinti/immagini/disegni che sommi tutti le attività intersemiotiche e, allo stesso tempo, attivi una reificazione visuale della musica. Nella maggior parte dei casi nel momento dell'ispirazione tendiamo a far riferimento ad elementi reali concreti dei due moduli precedenti che facilitano l'orientamento dei bambini nell'argomento senza inibirne l'espressività individuale.

La musica evoca associazioni appropriate, trasporta i bambini in un mondo virtuale che tuttavia rientra nel panorama delle loro

aspettative. Questo è di indubbia importanza quando si lavora su bambini con esigenze speciali. Una rappresentazione teatrale stimola una gamma di attività cognitive ricche di fantasia, creazione dell'irreale, e immaginario inventivo (nota 1). La rappresentazione ha quindi prevedibili e sicure qualità terapeutiche, una volta evocate dalle emozioni e dalle associazioni prodotte dall'ascolto del concerto.

La ricodificazione di una storia in termini di attività motoria di natura prevalentemente cinestetica sembra essere una conseguenza naturale. Ascoltando la musica i bambini la ricompongono simultaneamente nello spazio (certo sotto la supervisione del terapeuta, il cui ruolo è di comporre tutte le idee dei bambini in un insieme coerente). Lo scopo è quello di creare un'unica storia le cui componenti sono solo le idee dei partecipanti. Si sta creando un tipo di danza ma esso è individuale e basato su comportamenti motori rudimentali alla portata di tutti. Questa fase comprende sia i movimenti spontanei sia quelli guidati; il rapporto tra di essi dipende interamente dal grado di disfunzione del bambino e dall'evolversi della danza stessa. Spesso può dipendere dal tema proposto dagli alunni. Più ci si avvicina all'esperienza individuale dei bambini, meno questi hanno difficoltà nel creare segni cinestetici ad illustrazione della trama. D'altra parte più è complessa la trama, maggiore è l'input direttivo richiesto al terapeuta.

Le attività motorie precedono la ricodificazione artistica immediatamente successiva. La dimensione temporale è molto significativa per l'intero progetto come anche la collaborazione delle due terapeute- l'una responsabile del lato cinestetico e l'altra dell'espressione artistica. Polisensorialità ed intersemiotica costituiscono un'entità integrata e richiedono la coesione unitaria dei moduli; come previsto da un tipo di insegnamento integrato, che tratta tutti gli elementi del processo educativo come fissi e complementari, così la nostra strategia trimodulare presenta criteri di unità e di simultaneità.

Poiché il modulo artistico poggia sull'assunto che arte è bellezza, l'uso di certe tecniche durante la preparazione alla pittura si rivelò un altro problema. Non ci proponevamo di insegnare abilità manuali, queste si possono acquisire facilmente in altri contesti educativi o riabilitativi. Speravamo di creare la possibilità di realizzare veri prodotti artistici. E' stato stupendo vedere le reazioni dei bambini di fronte alle loro creazioni, perfettamente composte e strutturate e ricche di significato artistico. Valutammo basilare questo elemento. Un altro aspetto era quello di individuare le tecniche che permettessero di realizzare al meglio questi effetti (e che unissero la valenza psicologica a quella motoria). I bambini sperimentavano materiali e strumenti in modo spontaneo per cui la scelta migliore è stata quella che permettesse la **piena concentrazione sul processo creativo**, senza focalizzarne le varie fasi, ma comunque intimamente legata al tema trattato precedentemente attraverso il movimento e l'ascolto musicale. In questo modo tutte le attività dei bambini facevano parte di un'unica entità.

Il metodo sopra presentato è parte dell'arteterapia in quanto si realizza mediante attività psicostimolanti e psicocorrettive che fanno uso dell'arte. Presenta tuttavia una dimensione particolare in quanto integra varie forme di musicoterapia con l'uso terapeutico del ritmo, della danza e, nella fase finale, della pittura.

II. METODOLOGIA DELLA RICERCA

Durante lo svolgimento della ricerca, sono stati osservati alcuni cambiamenti positivi nel comportamento dei bambini sia nell'ascolto della musica durante le attività cinestetiche sia in quelle pittoriche. Le autrici hanno deciso di verificare l'efficacia della proposta di lavoro per dare conferma scientifica alle loro osservazioni. Purtroppo non è stato un lavoro facile- entrambe le autrici ne sono consapevoli- perché ha dato risultati molto difficili da generalizzare. Il problema principale è stata la significativa assenza di bambini (malattia, cambiamento di scuola, etc.). Del gruppo iniziale di undici soggetti solo quattro hanno preso parte a tutti gli incontri e l'analisi condotta si basa solo su questi risultati.

2.1. Problema, ipotesi, variabili, indicatori

Lo scopo della ricerca è di stabilire l'efficacia della strategia polisensoriale ed intersemiotica nel lavoro su bambini con esigenze educative speciali.

Il problema della ricerca è stato formulato come segue: se e come la reazione polisensoriale provocata da musica dal vivo interpretata intersemioticamente modifichi l'espressività artistica del soggetto nei seguenti campi.

- 1 il profilo del comportamento motorio del bambino nella cornice cinestetica
- 2 a qualità dei dipinti dei bambini in rapporto alla libera espressione artistica.

L'ipotesi H1 prevede una stimolazione visibile nei campi menzionati mentre H0 indica regresso o nessun cambiamento. L'ipotesi è stata verificata mediante un quasi-esperimento pedagogico realizzato mediante la tecnica di gruppo singolo accompagnata da misurazioni individuali iniziali e finali (studio di un caso singolo).

La variabile indipendente era in questo caso la strategia intersemiotica introdotta dalle autrici; quelle dipendenti erano: il profilo del comportamento motorio dei bambini e il livello qualitativo dei loro dipinti. **Gli indicatori** delle misurazioni erano i risultati ottenuti con gli strumenti diagnostici messi a punto esclusivamente per la strategia arteterapeutica. Sulla base delle osservazioni delle due terapeute sono state elaborate scale di comportamento motorio infantile e i risultati raggruppati in modo da fornire, dopo l'elaborazione, indicazioni sul tipo di profilo di un dato soggetto (Espansivo, Retroattivo, etc.). La tabella della qualità dei dipinti è stata compilata da tre giudici indipendenti competenti (nota 2) affinché i risultati fossero oggettivi (triangolazione).

2.2. Quasi-esperimento pedagogico – la costruzione della ricerca secondo un'ottica individuale.

La situazione sperimentale era articolata in cicli di corsi di arteterapia che si sono tenuti nella prima e seconda classe di una scuola speciale di Katowice. Il primo e l'ultimo incontro sono stati rispettivamente di pretest e posttest. Riconosciamo quanto sia stata limitativa la breve durata dell'esperimento ma poiché i cambiamenti comportamentali dei bambini e i loro progressi nelle attività artistiche erano piuttosto significativi, abbiamo deciso di documentare queste variazioni. È stato usato in questo caso un quasi-esperimento in cui il fattore di manipolazione era un momento intersemiotico specificamente ideato. Oggetto di analisi

si erano gli effetti sul lavoro dei bambini a livello di schema spaziale e di dimensione artistica. Gli incontri in cui avvenivano cambiamenti mediante il fattore sperimentale erano tutti simili nella struttura e comprendevano tutti i moduli (concerto, visualizzazione cinestetica e artistica).

2.2.1. Il gruppo sperimentale

Undici bambini hanno preso parte agli incontri con frequenza variabile. Solo quattro alunni sono stati considerati per la comparazione dei risultati in quanto presenti ad ogni incontro.

2.2.2 Ciclo di incontri ideati come fattore sperimentale (variabile indipendente)

SESSIONE INTERSEMIOTICA 1

Titolo: 'Il cigno' (25 marzo 2002)

A fase I **Il concerto**

Composizione: Peter Tchaikovsky- Suite dal balletto 'Il lago dei cigni' op.20, part 1.

B fase II **Visualizzazione cinestetica**

Ascolto da CD- Peter Tchaikovsky dal balletto 'Il lago dei cigni' op.20, part 1 con la simultanea proiezione di diapositive di paesaggi e cigni (foto dal vero).

1/ **Esercizio del corpo e consapevolezza della forma**

- a Gioco con morbide piume di struzzo: vengono lanciate in alto, i bambini le afferrano a mezz'aria e le toccano imitando il volo di un uccello. Questa è una fase molto dinamica dell'incontro.
- b Ogni partecipante riceve una singola piuma, la colloca nel palmo della mano, ne prova la leggerezza e la morbidezza poi, soffiando, cerca di mantenerla in aria

2/ **Ascolto** della musica per la seconda volta e seconda proiezione di diapositive

3/ **Verbalizzazione** del racconto ispirato dalla musica e dalle foto

4/ Creazione di una **composizione spaziale** appropriata alla musica ascoltata. Gli elementi del racconto vengono adattati al carattere della musica. Si enfatizza l'azione direttiva

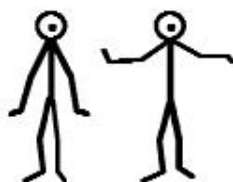
- sediamo vicini in cerchio, le braccia e specialmente i palmi delle mani imitano il fluire delle onde sulla superficie del lago;



- imitiamo il volo dei cigni che passano, formando una fila, con Ewa in testa; ci muoviamo formando di nuovo un cerchio e, sempre in cerchio, ci sediamo per terra;
- rassettiamo le nostre ali, ci sporgiamo in avanti con le braccia tese indietro muovendole con delicatezza. Stiriamo il nostro lungo collo e giriamo la testa;



- troviamo un partner, spostandoci delicatamente da una parte all'altra, oppure balliamo;
- formiamo una famiglia di cigni. Ewa e Sebastian sono i genitori, stanno l'uno di fronte l'altra, le braccia che si toccano come a formare un nido, altri bambini si uniscono muovendosi lentamente, imitando i pulcini;



- i pulcini di cigno crescono lentamente, aprendo le ali, i bambini stanno in piedi, stendono le braccia lateralmente e cominciano a muoverle come per spiccare il volo; gli uccelli volano via separatamente e infine siedono sulla superficie del lago.

C- Fase III Visualizzazione artistica

1/ Introduzione al tema, ispirazione (l'assunto è che la fase I ispira la fase II)

2/ Spiegazione della tecnica pittorica (dipingendo con le dieci dita)

3/ Lavoro creativo. Su un foglio formato A0 di carta color grigio chiaro con un'immagine di cigno (immaginato o ricordato dalla fase I), lo scenario del luogo, il cielo, etc.

Ogni partecipante utilizza un posto di lavoro già allestito, sei colori di base, un foglio di cartoncino Bristol, salviette, un contenitore con acqua per sciacquarsi le dita. La terapeuta suggerisce la raffigurazione di un cigno chiedendo ai bambini di ricordare la forma del collo che deve costituire l'asse del dipinto. Per evitare confusione tra i bambini lascia che il lavoro prenda inizio con questo elemento concreto e dà subito inizio alla pittura.



Sonia G Il cigno

SESSIONE INTERSEMIOTICA 2

Titolo: 'La danza dei fiori' (8 aprile 2002)

Materiali e strumenti d'ispirazione: fiori di cui il centro è un palloncino, lo stelo è un bastoncino e i petali sono pezzi di stagnola colorata.

A fase I **Il concerto**

La composizione: Peter Tchaikovsky suite dal balletto 'Lo Schiaccianoci' op. 71°, 'il Valzer dei fiori'

A fase II **Visualizzazione cinestetica**

1/ Esercizio di consapevolezza corporea. Coprendosi gli occhi, sdraiati per terra. I bambini ricevono i palloncini la cui forma esplorano avvalendosi del solo tatto.

2/ Esercizio di consapevolezza corporea. Aprendo gli occhi, giocando con i palloncini al ritmo della musica (i bambini difficilmente rimangono fermi e attendono con ansia che la musica inizi), lanciano i palloncini per aria dove li mantengono soffiando. Sono attenti ad afferrarli con delicatezza per non farli esplodere.



3/ raccolta dei palloncini, sempre in ascolto della musica d'ispirazione

4/ presentazione dei palloncini-fiore e gioco con gli stessi. Illustriamo come muoversi con i fiori, cercando i modi migliori per mostrarli. Attività motoria non direttiva.



5/ ascolto della musica descrivendone il carattere e la trama: il risveglio dopo l'ibernazione.

6/ Struttura della composizione spaziale:

- ci sediamo in due file formando un'aiuola



- i fiori hanno le corolle inclinate, i bambini si alzano lentamente seguendo la musica formando un cerchio, spostandosi adagio in avanti con i fiori nelle mani esterne
- cerchiamo di creare una danza dei fiori, su e giù ritmicamente, girando, tenendo i fiori lateralmente
- la composizione termina con i fiori che si addormentano nell'aria fresca e vengono posati sul pavimento.

C- Fase III **Visualizzazione artistica**

Dipingere il valzer dei fiori con i palloncini appena gonfi.

Materiali: pittura in sei colori (blu, verde, giallo, rosso, bianco, marrone) in grossi contenitori piatti che possano contenere un palloncino.

1/ Ascolto della musica su CD

2/ Ricordo di come i fiori volteggiano nel vento

3/ Illustrazione della tecnica pittorica immergendo i palloncini nel colore e ponendoli sulla carta

4/ Lavoro dei bambini

5/ Visione dei dipinti, verbalizzazioni.



Dipinti "I fiori"

SESSIONE INTERSEMIOTICA 3

Titolo: 'Il mare profondo' (mare profondo) (6 maggio 2002)

Materiali e strumenti d'ispirazione

1,20 m di stoffa larga 4,50 m, acqua in contenitore trasparente per mostrare come i colori si mischiano, colori in tubetti (blu, verde, bianco).

A Fase I **Il concerto**

Composizione: Gorge Bizet – Notturmo dalla II Suite della "Carmen"

STUDI E RICERCHE

B Fase II Visualizzazione cinestetica

1/ Ci corichiamo sui materassi ascoltando un CD che riproduce suoni naturali. I bambini riconoscono facilmente i rumori delle onde.

2/ **Ascolto della musica** (un notturno tratto dalla suite), sempre da sdraiati

3/ **Verbalizzazione** del carattere della musica: triste, gioioso, lento. Tutti la definiscono molto tranquilla. Invoglia gli ascoltatori ad oscillare, nuotare o andare in barca a vela

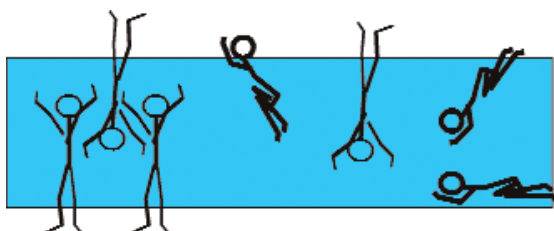
4/ Cerchiamo di descrivere quanto illustrato dalla musica e **trasferiamo le associazioni suscitate in un'attività diversa**: mostrando la stoffa, indicando i colori (blu, verde, un po' di arancione), chiedendo ai bambini di indicare altre sfumature del mare profondo. Il telo deve rappresentare la superficie dell'acqua. I bambini vi siedono intorno, tenendo i bordi e seguendo l'andamento della musica, cercano di produrre onde su un mare calmo.

5/ Composizione dello spazio, elementi direttivi s'intrecciano con movimenti non direttivi dei bambini.

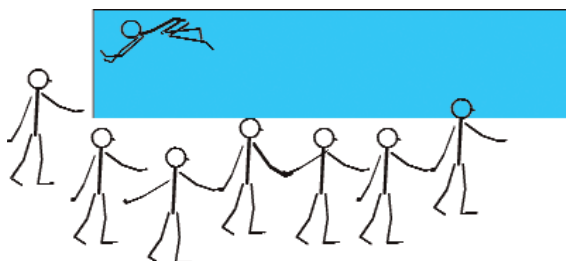
- ci sediamo attorno al telo/mare sollevandolo delicatamente e stringendone forte i bordi, simulando le onde



- ci alziamo lentamente con solo movimento verticale, cerchiamo di controllare le onde accompagnando il ritmo e la dinamica della composizione;
- poniamo il telo per terra e ci sdraiamo sopra a faccia in giù;



- la terapeuta interpreta una fata marina e chiama un bambino alla volta. Formiamo una fila e ci muoviamo verso il bordo del telo;



- ci rotoliamo, sempre sdraiati sul telo. Ciò richiede molta attenzione poiché all'inizio non tutti i bambini sono in grado di farlo.



Questa idea di movimento non è stata proposta dalla terapeuta ma dai bambini stessi. Finito di rotolare ci fermiamo ad una estremità del 'mare' .

- alcuni bambini prescelti afferrano i bordi al lato opposto del telo imprimendo un movimento alla stoffa, altri stanno al di sotto come per creare onde sotto la superficie dell'acqua;



- è stato chiesto ai bambini se preferissero rimanere sulla superficie dell'acqua o al di sotto. A tutti è stato poi chiesto di andare sotto, nella zona in cui ora si trova il contenitore dell'acqua con i colori che vi si mischiano.

C Fase III Visualizzazione artistica

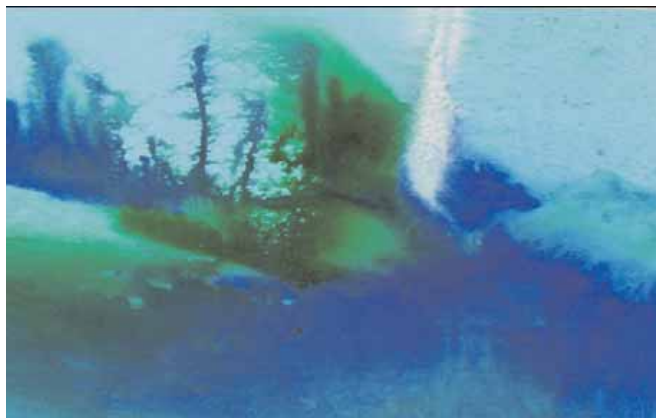
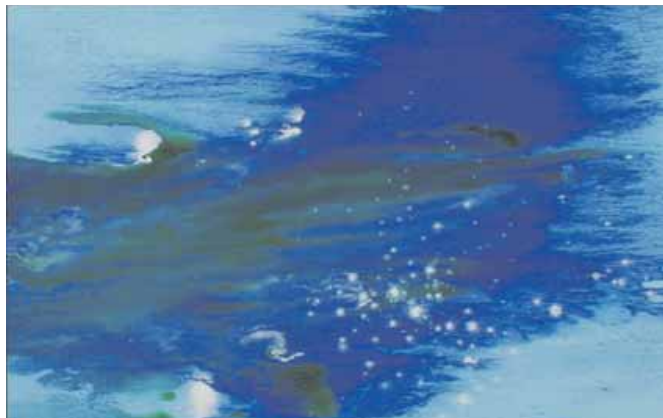
Acquerello sgocciolato

1/ la terapeuta mette i colori (blu, bianco, verde) nel contenitore pieno d'acqua senza mischiarli. Viene mostrato il modo in cui i colori si mischiano, i bambini ne rimangono affascinati e sanno che tra non molto faranno qualcosa di simile

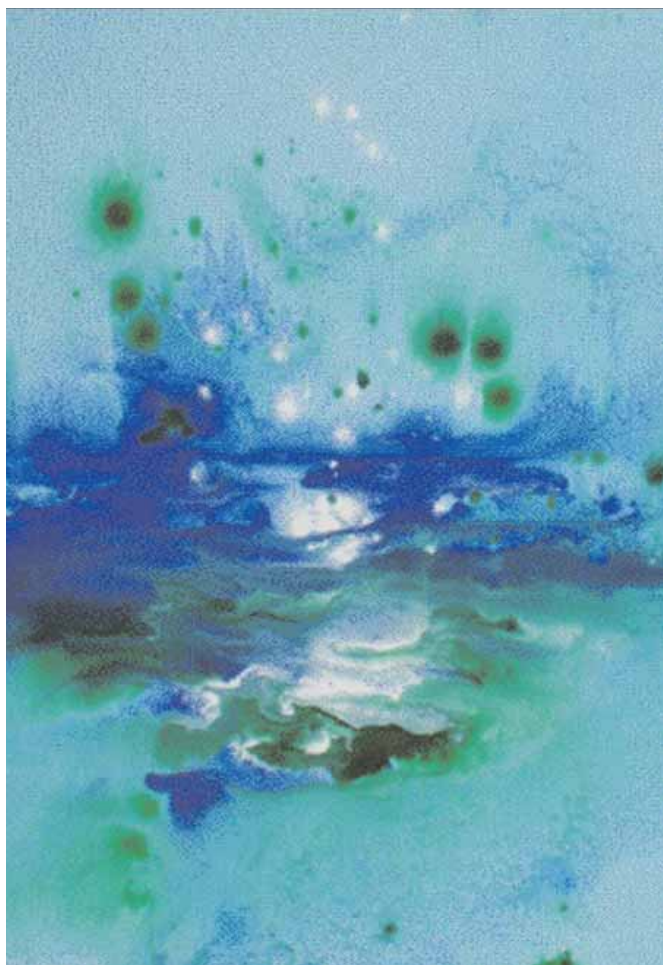
2/ Illustrazione della mescolanza di colori su un cartone bagnato. Asperso con acqua lo spesso cartone si incurva. Viene posto in orizzontale e vi si spruzzano i vari colori usando un dispenser per sapone liquido. Quindi il cartone viene posto in verticale permettendo ai colori di scolare, miscelandosi, creando una interessante rappresentazione del "mare profondo". All'occorrenza il cartone si può ruotare in altre direzioni per ottenere gli effetti desiderati.

3/ esame dei dipinti- verbalizzazioni.





'Il mare profondo'



SESSIONE INTERSEMIOTICA 4

Titolo: "La primavera" (3 giugno 2002)

Materiali e strumenti d'ispirazione: diapositive proiettate durante l'ascolto, come nel primo incontro.

A Fase I **Il concerto**

Composizione: Antonio Vivaldi "Le quattro stagioni"

B Fase II **Visualizzazione cinestetica**

1/ Ascolto della musica su CD con visione di diapositive di paesaggi che non costituiscono una storia già pronta ma formano una serie di immagini con elementi comuni quali le piante e una strada

2/ Verbalizzazione - chiediamo ai bambini se queste immagini si possano comporre in una storia. Naturalmente è Sebastian ad iniziare, elencando gli elementi che riesce a ricordare: c'erano un campo, delle montagne e delle case. Zaneta (*) vedeva montagne e bambini che scendevano con la slitta (le immagini illustravano solo paesaggi primaverili - Zaneta (*) parla delle proprie visualizzazioni). David R. ricorda una città e concludiamo insieme che per raggiungere un campo partendo da una città occorre una strada. I bambini vengono incoraggiati a formare questa strada.

3/ Composizione dello spazio

- composizione della strada: formiamo una fila muovendoci come viaggiatori in un'unica direzione. Ogni soggetto conduce l'intero gruppo ad una destinazione diversa (la foresta, il campo, la propria casa) così facendo controlla le fasi del percorso e lo scenario in cui ci muoviamo. Questo elemento disciplina i bambini dando loro un senso di orientamento e di ordine;
- raggiungiamo il prato e lo rappresentiamo con dei movimenti; i bambini, dietro suggerimento, fingono di essere fiori e fili d'erba;



STUDI E RICERCHE

- imitiamo la raccolta dei fiori. Ciascun partecipante descrive i fiori che ha colto e li “mostra” alla terapeuta. I bambini si avvicinano molto come per chiedere che i fiori vengano accettati. Alla fine alziamo le mani con i fiori che formano un unico grande mazzo;
- raggiungiamo la foresta, i bambini nel rappresentare gli alberi usano gesti tradizionali ma in seguito ne trovano altri più interessanti ed inusuali;
- dopo un'altra passeggiata raggiungiamo la casa. Damian è dentro, gli altri lo circondano tenendosi per mano;
- formiamo un cerchio più grande, ci spostiamo lateralmente e ci inginocchiamo chiudendolo.

A Fase III Visualizzazione artistica

Pittura con le dieci dita, tecnica usata nella sessione 1.

1/ la terapeuta indica le diapositive e la composizione dello spazio, incoraggiando i bambini a dipingere

2/ ricorda loro come dipingere con le dieci dita

3/ lavoro creativo



'Il prato'

III EFFICACIA DELLA FORMULA DI ARTETERAPIA INTERSEMIOTICA

3.1 Misurazioni iniziali e finali nel quadro cinestetico (strumento usato: Scala di comportamento motorio infantile di Katarzyna Krason (*- accento acuto sulla n)

3.1.1 Caratteristiche dello strumento di ricerca

Lo strumento usato è stato pubblicato (nota 3- * inizia con: La prima presentazione dello strumento fu fatta ne:) in versione integrale ma non è stato usato nelle attività empiriche di verifica dell'esperimento. La matrice (v. Appendice I) (* non c'è nessuna appendice al momento) costituita da osservazioni raccolte in categorie offre un modo di osservare il comportamento motorio e rappresenta il primo passo verso l'interpretazione. E' consigliabile, per rendere più obiettivo il risultato, osservare il bambino due volte chiedendo ad un altro insegnante di fornire le proprie rilevazioni. La prospettiva triangolare (nota 4) ottenuta in questo modo porta indubbiamente ad un risultato più obiettivo. Un numero troppo elevato di osservatori avrebbe tuttavia potuto ostacolare la performance dei bambini per cui, per rendere la situazione più normale possibile, le osservazioni sono state effettuate dalle stesse terapeute. I risultati raggruppati sono utilizzati in primo luogo per costruire il profilo psicomotorio del bambino secondo quattro categorie : Espansivo (E), Retroattivo (R), Retroattivo con necessità di contatto (RC) , Espansivo-Isolato (EI); in secondo luogo per stabilirne il livello di divergenza e le preferenze sociometriche (in condizioni favorevoli i bambini, malgrado un lieve handicap mentale, sono in grado di sviluppare un potenziale di divergenza, anche se si notano alcune limitazioni). La specificità del gruppo sperimentale ha influito notevolmente sull'aggiustare il livello di abilità media dei bambini (la verbalizzazione di Sebastian, ad esempio, è stata giudicata di alta qualità sebbene, confrontato con un bambino della stessa età

senza deficit cognitivi non sarebbe stata altrettanto buona; confrontato al resto del gruppo ha certamente meritato la sua valutazione). Lo strumento ha così dovuto essere usato a volte con una certa flessibilità e applicato solo a misurazioni della qualità individuale denominata "comprensione del modello cognitivo" (Maria Stras – Romanowska) che si occupa dell'interpretazione della sostanza (nota 5).

La versione dello strumento impiegata in questo libro non ne contiene tutte le parti, che sono state pubblicate precedentemente; solo il piano cinestetico è stato considerato in quanto appropriato alle nostre assunzioni di base. Le scale sono presentate nella Appendice 1 (*) per familiarizzare il lettore con esse. Desideriamo peraltro sottolineare che, essendo incomplete, non possono costituire la base per la presentazione dello strumento. Ci sono solo le versioni che riguardano i profili di tutti e quattro gli allievi.

L'osservazione è stata condotta durante in moduli cinestetici e comprendeva le seguenti dimensioni poste lungo dei continuum:

- Divergenza – Algoritmicità (scala DA)
- Attività - Positività (scala AP)
- Contatto – Isolamento (scala CI)
- Uso dello spazio – Stabilità (scala SuS)
- Espansione – Gesto inibito (scala EiG)
- Dominazione – Subordinazione (scala DS)
- Verbalizzazione creativa- Verbalizzazione imitativa (scala CIv)

Le rimanenti caratteristiche non sono state verificate in dettaglio, ne è stata solo constatata la presenza a prescindere dal grado:

- attenzione all'estetica del gesto – noncuranza
- movimenti adeguati alla musica – movimenti non adeguati

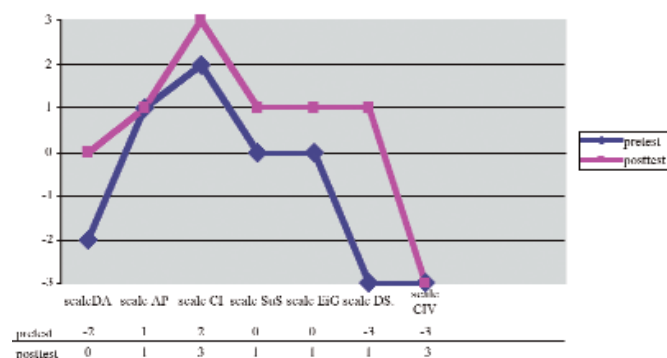
Il campo della ricerca è l'analisi approfondita del modo in cui si muove il bambino nonché del suo grado di indipendenza nell'attività motoria. Questa analisi viene fatta sulla base di elementi che rivelano la creatività degli alunni, l'espansione del movimento, il cambiamento di posto e la presenza di gesti aperti o di quelli che sono segni di isolamento o di protezione. Ogni scala consiste di sette valori, il punto centrale del continuum indica ambivalenza, la parte sinistra riporta valori negativi, la parte destra quelli positivi (nota 6). I risultati ottenuti in ogni categoria vengono trasferiti sulla tabella dell'osservazione generale. Qui viene preso in considerazione anche l'aspetto estetico del gesto. Ci si concentra sulla registrazione dell'estetismo e dell'attenzione presenti nel gesto, l'adeguatezza del gesto alle caratteristiche del materiale induttivo (ad esempio la musica tranquilla dovrebbe evocare associazioni positive e movimenti equilibrati). Anche la verbalizzazione trova il suo posto durante gli incontri, ad esempio durante l'elaborazione delle idee proprie dei bambini sul movimento da eseguire o durante le presentazioni di storie inventate in seguito all'interpretazione mediante il movimento. Una tale analisi dei discorsi dei bambini fornisce ulteriori informazioni sul livello di divergenza di pensiero e sull'adeguatezza delle rappresentazioni immaginative indotte dalla musica.

Dagli appunti e dall'osservazione dettagliata si evidenziano due tipi di tendenze nel comportamento del bambino, la prevalenza degli elementi indicherà il tipo di comportamento ed il profilo: Espansivo (E) o Retroattivo (R) e i due intermedi che sono la combinazione dei precedenti, Espansivo-Isolato (EI) e Retroattivo con necessità di contatto (RC).

Per ogni singolo bambino verranno presentati tutti i risultati mostrando i profili iniziale e finale stabiliti durante il primo e l'ultimo incontro.

PROFILI INDIVIDUALI

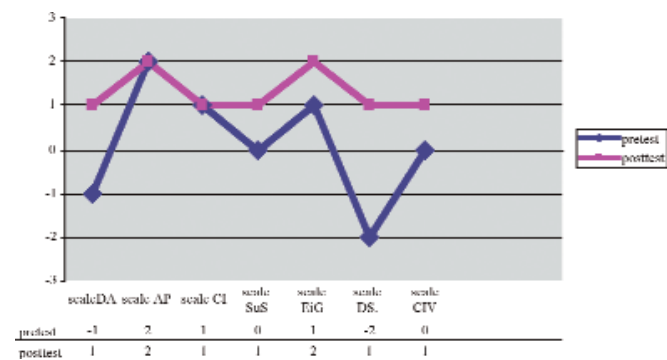
Il caso di Ewa



Profilo motorio infantile di Ewa

La bambina aveva sempre voglia di partecipare agli incontri. I suoi gesti erano estetici ed adeguati ma compiuti perlopiù imitando la terapeuta. La sua fiducia in sé stessa è aumentata in maniera significativa ed è scomparsa la tendenza a comportamenti retroattivi. Ha smesso di essere subordinata ed ha messo in atto comportamenti nuovi. In effetti il suo comportamento da Retroattivo con necessità di contatto si è evoluto verso il comportamento Espansivo (7 punti riportati al post-test). Ha reagito positivamente al successo e alle lodi durante gli incontri, crescendo in autostima. Questo era evidente dai suoi coraggiosi tentativi di compiere gesti propri. Solo la verbalizzazione è rimasta immutata e ad un basso livello.

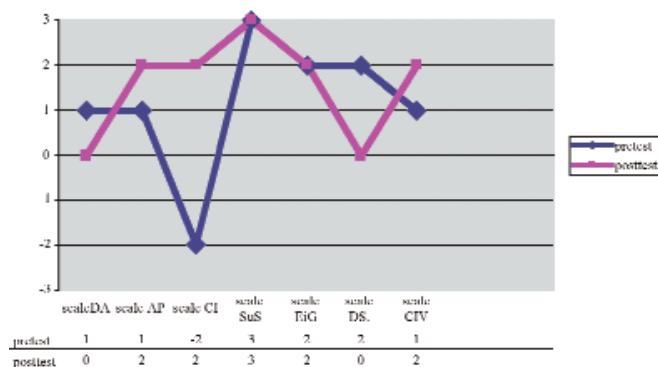
Il caso di Sylwia



Profilo motorio infantile di Sylwia

L'alunna ha partecipato con piacere alle attività anche se all'inizio i suoi gesti ed i suoi movimenti rivelavano una certa ritrosia. Con il procedere degli incontri ha acquistato più fiducia e consapevolezza di ciò che voleva illustrare. Sono apparse idee sue proprie anche se non frequenti. Per quanto riguarda le categorie dei profili, Sylwia fu riconosciuta appartenere alla categoria di confine tra Espansiva e Retroattiva, senza chiara distinzione. Era un caso di completa ambivalenza ma alla fine del ciclo ha mostrato una maggiore tendenza ad aprirsi al movimento e al contatto con il resto del gruppo. Riusciva anche a non essere totalmente subordinata e questo l'aiutava a compiere movimenti più personali. I suoi gesti erano esteticamente accettabili. Si muoveva in modo molto armonico, con attenzione ed in accordo con la musica.

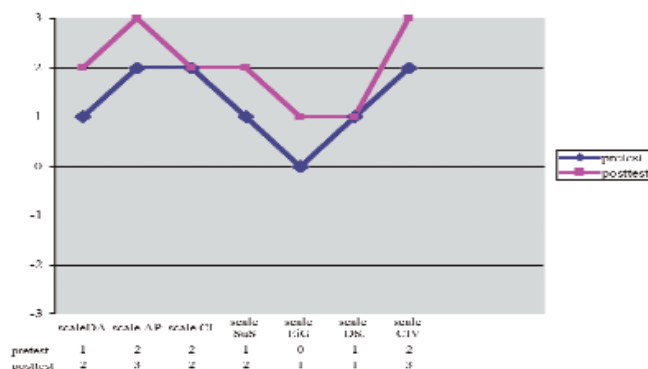
Il caso di Wojtek



Profilo motorio infantile di Wojtek

Durante l'attività motoria Wojtek era inarrestabile. Invadeva la stanza e la terapeuta era stata costretta a dedicargli particolare attenzione per garantire l'incolumità degli altri partecipanti. Nel pretest il suo profilo era decisamente Espansivo-Isolato (vedi profilo) per la tendenza al dominio compiendo gesti globali e occupando l'intero spazio. Purtroppo il pretest evidenziava comportamento aggressivo. Il posttest rivelò invece un moderato desiderio di dominio (in questo aspetto comportamentale il ragazzo era ambivalente) e la tendenza a dominare equilibrava la disponibilità alla subordinazione. Degno di nota anche il cambiamento nella scala del Contatto-Isolamento: il bambino, sebbene molto agitato e con problemi di interazione con i compagni (era molto dispettoso), nel posttest tuttavia si muoveva in modo ordinato collaborando con l'intero gruppo e rimanendo concentrato. Questo è il motivo per cui nel profilo finale non vi è più Isolamento. Il campo della divergenza si presentava molto ridotto. Cercando il proprio posto nella coreografia, Wojtek imitava solo i movimenti proposti dalla terapeuta anche se all'inizio ha compiuto movimenti autonomi (di tipo invasivo). Oltretutto questo comportamento, secondo la terapeuta, era molto più creativo rispetto a quando il bambino seguiva i suoi suggerimenti. E' lecito supporre che l'autocontrollo sia un buon punto di partenza per la formazione di una volontà consapevole di creare movimenti originali senza opporsi agli altri bensì collaborando con loro. Tutt'altra questione è la qualità estetica dei suoi movimenti, sempre eseguiti senza attenzione ma nel posttest l'adeguatezza alla musica era assai migliorata.

Il caso di Sebastian



Profilo motorio infantile di Sebastian

Sebastian era il più coinvolto dei bambini nella parte cinestetica degli incontri. Era sempre attivo: cercando gesti, rispondendo a

domande, pensando. Era contentissimo di quanto faceva e desideroso di intraprendere altre attività.

I suoi gesti erano accurati, adatti alla musica e alla storia inventata. Non era mai aggressivo. Collaborava molto attivamente ma aveva bisogno di lodi che lo motivassero ulteriormente.

Sebastian è uno dei pochi bambini ad avere un profilo Espansivo nel pretest che non è mutato fino alla fine del quasi-esperimento quando ben 2 punti denotavano Divergenza. La sua attività fu giudicata ottima come anche la sua capacità di stabilire contatto con gli altri. Sia la sua tendenza ad invadere lo spazio altrui che il movimento espansivo erano modesti, il che significa che Sebastian non ha mai creato problemi di alcun genere alla terapeuta, non prendendo mai parte ad eventuali zuffe. Si è distinto per la maturità che gli ha permesso, durante i moduli cinestetici, di conseguire brillanti risultati.

CONCLUSIONI

Le seguenti analisi dei profili rispondono al quesito posto dalla ricerca e hanno permesso solo di asserire che in ogni caso singolo il profilo si modificava in direzione di uno sviluppo del bambino.

L'ipotesi H1, il cui assunto era che i profili si modificassero in funzione della variabile indipendente, si è dimostrata esatta. Non si può certo scartare l'influenza di altre variabili (ad esempio il fattore tempo) perché la tecnica di gruppo singolo non consente tale discriminazione, i progressi ottenuti dai bambini sono comunque molto evidenti.

I risultati ottenuti sono trattati come eventi soggettivi, in quanto rispecchiano il mondo fenomenico come inteso dal bambino e, sebbene sia difficile classificare e controllare i risultati, le conseguenze espresse in comportamenti e dipinti sono durevoli.

La cosa più importante è che i bambini hanno trattato l'intero ciclo di 6 incontri come un bellissimo gioco e vi hanno partecipato volentieri, altra prova dell'efficacia della strategia intersemiotica.

Pretest e posttest - uso comparativo della "Matrice per l'analisi qualitativa dei dipinti tendenti alla libera espressione artistica" secondo Beata Mazepa - Domagala (* 1 sbarrata polacca)

3.2.1 Caratteristiche dello strumento di ricerca

Ogni attività umana si propone degli obiettivi secondo i quali deve essere controllata e classificata.

La classificazione è parte inscindibile della nostra vita a qualunque età. Il bambino viene giudicato sin dalla più tenera età. All'inizio il giudizio è quello dei genitori e degli amici più intimi, poi quello degli insegnanti. Ecco perché il bambino si abitua ad essere costantemente giudicato per il proprio comportamento e per i traguardi raggiunti. Questa esperienza può influire positivamente o negativamente, inibendo o attivando i suoi interessi e le sue aspirazioni. Questo incessante processo di valutazione può agire da stimolo o indurre alla rassegnazione.

Nel loro tentativo di valutare i lavori dei bambini tendenti alla libera espressione artistica, le autrici hanno sempre tenuto presenti tutte le riserve e i timori relativi alla valutazione dei bambini, specie nel caso dei dipinti, laddove solo la convergenza della lode elargita da professionisti esterni e l'opinione soggettiva poteva forgiare la volontà del bambino di essere attivo e creativo.

L'analisi si riferisce alla valutazione del livello di immaginazione artistica intesa come attività psichica relativa alla capacità di elaborare l'informazione sotto forma di dipinto (nota 9) e, d'al-

tro canto, che si serve del lavoro artistico per creare valori estetici e non. Pertanto una valutazione dell'espressione artistica costituisce una valutazione dell'attitudine estetica del bambino e della sua capacità di vedere il mondo in modo estetico di modo che molteplici elementi costituiscano un'unità. L'aspetto figurativo dell'attività psichica è caratteristica tipica delle percezioni- risultanti da attività sensoriale- che devono precedere il processo immaginativo. Le percezioni possono dunque essere considerate equivalenti all'immaginazione.

La matrice dell'analisi del valore dei dipinti è stata costruita sulla base di concetti generali che riguardano i dipinti infantili e tenendo conto di vari orientamenti rispetto alla loro valutazione. L'analisi si basa su criteri di valutazione misurabili:

- stabilità del dipinto
- chiarezza
- completezza
- numero di elementi
- relazione alla realtà
- dinamica
- dominanza / prevalenza di un elemento

Ciascun criterio dispone di tre livelli di punteggio. Il punteggio massimo di '3' si può dare ad un dipinto che riveli immaginazione mentre minimo di '1' indicherà attività imitativa. Il progresso nel lavoro creativo tende verso la percezione-immaginazione. Ogni risultato ottenuto è una media matematica data dalla triangolazione (le valutazioni dei giudici competenti), che permette di classificare le fasi di sviluppo della possibile libera espressione:

- 1,00 – 1,66 fase percettiva
- 1,67 - 2,33 fase limite (tra percezione e immaginazione)
- 2,34 - 3,00 fase immaginativa.

Tale valutazione permette al terapeuta di descrivere l'attitudine estetica, la competenza artistica ed il loro rapporto con variabili quali sesso, età, caratteristiche della personalità, cioè le capacità intellettuali ed emotive. Si può formulare senza contatto diretto con l'autore di un dipinto ma richiede conoscenza di base dell'arte e competenza nella comprensione dei lavori artistici (nota 10).

Questa definizione dei campi di analisi concepisce i lavori dei bambini come pezzi artistici per cui non analizziamo il loro aspetto proiettivo ma la loro dimensione artistica, collocandoli appropriatamente nel continuum percezione- immaginazione.

Livello qualitativo individuale dei dipinti dei bambini

I giudici competenti hanno valutato i dipinti prodotti durante la prima e l'ultima sessione intersemiotica. I risultati ottenuti sono stati riportati in tabelle per ogni singolo caso.

Il caso di Ewa

I lavori di Ewa erano sempre ben focalizzati. A volte aveva bisogno di più tempo per iniziare ad usare i colori come se non fosse sicura delle proprie capacità. Durante le prime due sedute ha rovesciato la pittura per terra, questo le ha ostacolato il lavoro ma non le ha impedito di terminare i dipinti alla fine di ogni incontro. E' rimasta nella categoria limite nel pre e nel posttest .

Questo può stare ad indicare che non vi è stato nessun cambiamento ma non deve necessariamente essere giudicato in modo negativo. Dobbiamo tener conto del fatto che la bambina ha problemi di vista, diagnosticati da uno specialista. Questo suggerisce che le sue percezioni potrebbero essere totalmente diverse. La ri-creazione di elementi reali attraverso la pittura può essere considerata un tentativo di perfezione. Ciò sarebbe confermato dal modo in cui usa i colori. All'inizio voleva solo manipolare colori e strumenti piuttosto che riprodurre sulla carta un'immagine precisa. I risultati dettagliati di ciascun giudice sono presentati nella tabella 2.

L'analisi dei risultati presentati nella tabella 2 mostra che la Chiarezza del dipinto di Ewa rientra nella fase percettiva. I suoi lavori (iniziale e finale) rimangono nel livello di Immaginazione per quanto riguarda la Completezza. Nella sfera Dinamica e nel livello di Dominanza è evidente un sensibile progresso (il primo rientra nello stadio limite, il secondo in quello immaginativo). Il passaggio dal livello limite a quello immaginativo era anche osser-

Tabella 1 - Analisi strutturale di dipinti infantili presentati in una matrice

Categoria	fase di sviluppo della libera espressione (in senso artistico)					
	percezione 1,00 1,66		fase limite 1,67 2,33		Immaginazione 2,34 3,0	
Stabilità, Chiarezza, vividezza, plasticità	figura globalm.stabile alta		figura localm. stabile visibile		figura instabile bassa	
Completezza numero di elementi che formano un'entità	immagine completa senza lacune		immagine incompleta		composizione simbolica generalizzata degli elementi	
Rapporto con la realtà	composiz. riproduttiva molto legata alla realtà		composiz.difficilmente comparabile alla realtà		composiz. molto creativa senza riproduzione della realtà	
Numero di elementi	numerosi		numero equilibrato composizione armonica		assenza di dettagli solo primo piano	
Dinamica - movimento degli elementi	alta		bassa		staticità	
Dominanza - prevalenza di un elemento	totale		parziale		frammentaria	

Tabella 2. Analisi di dipinti infantili tendenti alla libera espressione artistica

giudici competenti	categorie				Valori medi
	Stabilità	Chiarezza	Completezza	Num di elementi.....	
I					
II					
III					

Valori medi al pretest

vabile nel rapporto con la realtà e nel numero di elementi presenti nel dipinto. Per quanto riguarda la Stabilità si è registrato un regresso al livello percettivo.

Il caso di Wojtek

Wojtek era molto vivace durante le sedute di pittura. Creava velocemente e spesso, correggendosi ripetutamente, arrivava a distruggere l'intero lavoro. Il suo ultimo dipinto costituisce un'eccezione. La qualità del lavoro di Wojtek rimane a livello percettivo con una tendenza all'aumento nel dipinto del posttest. Questo è chiaramente illustrato dalla tabella 3.

Figura Tabella 3 Analisi di dipinti infantili tendenti alla libera espressione artistica

Analizzando i dati riportati in tabella si osserva un netto progresso in cinque categorie: Chiarezza, Completezza, Numero di elementi, Rapporto con il reale, Dominanza. Solo la Stabilità non ha subito variazioni mentre la Dinamica è regredita.

Il caso di Sebastian

Durante tutte le sedute Sebastian era l'elemento legante più forte, sempre molto attivo e coinvolto, con una buona focalizzazione e desideroso di dipingere (molto spesso i genitori erano costretti ad aspettare che terminasse la sua creazione anche se gli altri bambini erano già andati via). Questo avveniva non tanto per la sua lentezza nel lavoro ma per l'estrema cura nei particolari. Voleva riprodurre meticolosamente la realtà; durante le attività motorie era quello tra i bambini che mostrava più immaginazione, quando dipingeva rimaneva però nella sfera percettiva (vedi Tabella 4).

Tabella 4 Analisi di dipinti infantili tendenti alla libera espressione artistica

I dati riportati nella tabella 4 mostrano che elementi come Stabilità, Completezza, Numero di elementi, Rapporto con la realtà e Dinamica del dipinto si collocano a livello di Percezione mentre la Dominanza regredisce dallo stato limite al livello percettivo. Tutto ciò potrebbe essere il risultato di una tendenza quasi puntigliosa a produrre un dipinto fedele alla realtà e di buona qualità.

Il caso di Sylvia

La bambina era sempre disciplinata, disposta ad essere attiva ma molto timida. Non esprimeva le proprie opinioni. Teneva piuttosto ad osservare gli incontri. Durante le attività stava sempre lontana dal gruppo ma i suoi dipinti erano molto nitidi. Osservava a lungo i propri lavori ed era sempre soddisfatta dei risultati. Unica

del gruppo, ha fatto grandi progressi qualitativi tendenti alla libera espressione artistica dal livello percettivo iniziale al livello dello stadio limite (vedi Tabella 5)

Tabella 5 Analisi di dipinti infantili tendenti alla libera espressione artistica

I risultati esposti nella tabella 5 nelle categorie di Stabilità, Chiarezza, Completezza, Rapporto con il reale e Dominanza indicano una stimolazione della qualità espressiva, come rivela il passaggio ad una fase di sviluppo più avanzata.

Nonostante la Dinamica degli elementi sia rimasta invariata ed il Numero degli elementi sia diminuito, la qualità dei suoi lavori artistici ha raggiunto il livello limite.

Conclusioni

I risultati rappresentano le medie aritmetiche ottenute dai bambini in tutte le categorie. Essi costituiscono la base di valutazione qualitativa dei dipinti tendenti alla libera espressione artistica. Su di essi si basano le conclusioni circa la competenza e le attitudini estetiche dei bambini. Nella scala dell'intero gruppo si sono potute osservare cambiamenti previsti nell'ipotesi di lavoro.

Nel caso di Wojtek e di Sylvia è valida l'ipotesi H1 per l'evidente progresso riscontrato. Ewa è rimasta ferma e Sebastian è regredito, come da ipotesi H0. Nonostante questa valutazione Sebastian era molto positivo durante gli incontri e per di più la sua cura meticolosa nel riprodurre elementi reali conferiva ai suoi lavori l'algoritmicità di cui si è detto precedentemente.

I cambiamenti sono presenti nei due sensi, conseguenti alle caratteristiche individuali e al potenziale di sviluppo di ogni singolo bambino. Si capisce che questo tipo di ricerca non deve essere giudicato in un senso solo, specie nel caso di bambini minorati (vedi i casi di Ewa e di Sebastian).

Riassumendo i risultati dal punto di vista qualitativo, dobbiamo affermare che il compito più arduo è stato quello di stabilire dei criteri ma grazie ad un consulto tra i giudici (artisti che lavorano anch'essi con bambini dalle stesse difficoltà) sono stati stabiliti sette elementi da sottoporre ad analisi ulteriore.

IV. OSSERVAZIONI FINALI

Secondo il principio che sottende all'attività ludica, il bambino deve parteciparvi con piacere, e derivare soddisfazione e successo dal processo creativo e da qualunque altra forma di espressione artistica. Il terapeuta si propone tuttavia ulteriori obiettivi che riguardano qualunque capacità il bambino acquisisca in maniera quasi subconscia durante gli incontri, quali la formulazione di immagini e loro ri-codifica in vari canali sensoriali (movimento, pittura). I bambini hanno imparato non solo a comporre movimenti secondo la musica ma hanno anche acquisito tecniche pit-

toriche che prima ignoravano e che permettono loro l'espressione di emozioni sotto forma di immagine.

Il processo creativo come inteso nell'arteterapia (nota 11) consente l'espressione di sentimenti, genera la gioia della creatività e si avvale di svariati metodi e strumenti espressivi. L'effetto finale sembra risiedere nel diverso comportamento e nell'atteggiamento dell'artista verso sé stesso e verso gli altri (nota 12), è la spinta creativa generata dalla personalità e al contempo sostegno della stessa in un processo di creatività auto-realizzante (13).

Il vantaggio del metodo descritto sta nella cornice ludica che stimola una gamma di attività cognitive ricca di fantasia, evocatrice di immagini irreali (nota 15). Presenta quindi aspetti terapeutici prevedibili. Questo tipo di gioco ha anche una valenza interpersonale: favorisce in un certo senso la socializzazione che spesso, nel caso di bambini con esigenze educative speciali, non si riesce a curare abbastanza (nota 16).

Questo gioco aiuta a creare una trama prendendo ispirazione dalla musica: concretizzandola prima in immagini mediante visualizzazioni personali e poi cinestetiche, ed in seguito consolidate durante la fase di pittura.

Effettuare una misurazione affidabile degli effetti di questi cinque mesi d'incontri di musica e gioco non è facile. Si possono trarre alcune modeste, seppur chiare, conclusioni ma solo a caratte-

re di osservazioni generali. Non si tratta di fatti misurabili ma abbastanza convincenti.

Ecco quanto emerso :

- I musicisti e gli insegnanti sono stati colpiti per prima cosa dalla gioia degli incontri. I partecipanti aspettavano ansiosi l'entrata dei musicisti sul palco e l'arrivo del terapeuta. La reazione dei bambini è stata vivacissima durante ogni fase del progetto.
- Miglioramenti nel campo estetico e nel movimento espressivo. Ad ogni incontro diventava più facile comporre una coreografia più complessa. Anche se questo rendeva necessario molto lavoro direttivo da parte del terapeuta responsabile del modulo. I bambini avevano sempre più idee personali, non si sentivano smarriti, i gesti erano sempre più chiari ed armonici. Era palese il loro tentativo di collaborare. Dopo il terzo incontro capivano che ognuno di essi aveva un ruolo ben definito nella composizione spaziale.
- Il fascino del gioco con i colori invogliava i bambini a continuare a dipingere. Vedendo i risultati del loro lavoro chiedevano nuove tecniche. Ciò spiega perché alcuni lavori siano stati eseguiti due volte, dimostrando quanto sia grande la gioia generata dal processo creativo.
- I bambini erano attratti da tutte le tecniche pittoriche e il loro ultimo lavoro, eseguito a loro richiesta usando tutte le tecniche acquisite, dimostra che se ne erano impadroniti completamente.

L'esperienza della musica dal vivo arricchita da attività estetiche, è diventata l'elemento costitutivo di questa formula di arteterapia : il contatto con l'Arte nelle dimensioni attiva, passiva e creativa, si traduce in reale esperienza artistica. Questo è valido non solo per i bambini ma per tutti coloro che hanno preso parte al lavoro.

Questo potere dell'arte e la sua qualità terapeutica è di pari importanza per ogni individuo che partecipi all'interazione estetica.

NOTE

- 1 Glodowska. [Il pensiero in bambini di scuole speciali. Educazione alla sensibilità di bambini con ritardo mentale moderato; diagnosi e interpretazione]...
- 2 I giudici competenti erano pittori salesiani : Ariana Sarapata e Adam Plackowski; il terzo era l'ideatore della tabella
- 3 Lo strumento è stato presentato per la prima volta da K.Krason (*) : [Il teatro del movimento nei bambini. Strategia cognitiva cinestetica (costruzione del profilo del comportamento motorio del bambino-approccio attraverso il segno)], Uniwersytet Warszawski, 'Kwartalnik Pedagogiczny', 2003, no 3
- 4 K.Konarzewski... [Come organizzare la ricerca in campo educativo]... p. 33
- 5 M. Stras-Romanowska (*) ... [Del metodo qualitativo nell'ambito di problemi di identità psicologica]... [Metodi qualitativi nella psicologia moderna]... p.16
- 6 vedi anche Krason K., Kinesthetic Strategy of Diagnosis and Support to Aid Children's Development, "Early Child Development and Care"
- 7 Le scelte sono ricavate dalle medie di numeri posti lungo un continuum e la loro somma indica la categoria di appartenenza.
- 8 Era indicato da numero di punti -10 che non trova equivalente in nessun'altra categoria.
- 9 J.Mlodowski (*), ... [Immaginazione]... [Enciclopedia di Psicologia].
- 10 Confrontare Mazepa. [Preparando bambini di scuola elementare alla percezione dell'arte-tentativo di definire la competenza del futuro artista]... [Il bambino e l'arte. Percezione- educazione- supporto- terapia] ed. M.Knapik, con K. Krason, Scientific brochures of Silesian University, Katowice 2003, pp.11-16.
- 11 Informazioni su questo modo di intendere l'arteterapia possono essere trovate in W.Szulc ... [Cultura terapia. Uso terapeutico dell'arte e di attività educativo-culturali]... e in W.Szulc... [L'Arte al servizio della Medicina dall'antichità al postmodernismo]...
- 12 Szulc... [Insegnando arte e arteterapia]... [Educazione culturale e attività artistica]...
- 13 Karolak. [Arte come gioco, gioco come arte]...p. 11.
- 14 Glodowska... [Per aiutare l'esperienza dello spazio in bambini con ritardo mentale moderato. Orientamento spaziale nella teoria, diagnosi e sviluppo del bambino]...p. 172.
- 15 Glodowska. [Il pensiero in bambini di scuole speciali. Educazione alla sensibilità di bambini con ritardo mentale moderato; diagnosi e interpretazione]...op.cit. p37
- 16 Vedi Konaszkievicz... [Il bambino invalido e la musica ...p. 33.

Bibliografia

- Glodowska [Per aiutare l'esperienza dello spazio in bambini con ritardo mentale moderato. Orientamento spaziale nella teoria, diagnosi e sviluppo del bambino]....
- Glodowska. [Il pensiero in bambini di scuole speciali. Educazione alla sensibilità di bambini con ritardo mentale moderato; diagnosi e interpretazione]...
- Karola ... [Arte come gioco, gioco come arte]...
- Konarzewski... [Come organizzare la ricerca in campo educativo]
- Konaszkievicz... [Il bambino invalido e la musica]....
- Krason [Il teatro del movimento nei bambini. Strategia cinestetico-cognitiva (costruzione del profilo motorio infantile-approccio attraverso il segno)]...
- Krason K., Kinesthetic Strategy of Diagnosis and Support to Aid Children's Development, "Early Child Development and Care"
- Mazepa... [Preparando bambini di scuola elementare alla percezione dell'arte-tentativo di definire la competenza del futuro artista]... [Il bambino e l'arte. Percezione- educazione- supporto- terapia] ed. M.Knapik, con K. Krason, Scientific brochures...
- Mlodowski (*)... [Immaginazione]... [Enciclopedia di Psicologia]
- Stras-Romanowska [Del metodo qualitativo nell'ambito di problemi di identità psicologica]... [Metodi qualitativi nella psicologia moderna]
- Szulc... [Cultura terapia. Uso terapeutico dell'arte e di attività educativo-culturali]...
- Szulc... [Insegnando arte e arteterapia]... [Educazione culturale e attività artistica]
- Szulc... [L'Arte al servizio della Medicina dall'antichità al postmodernismo]...